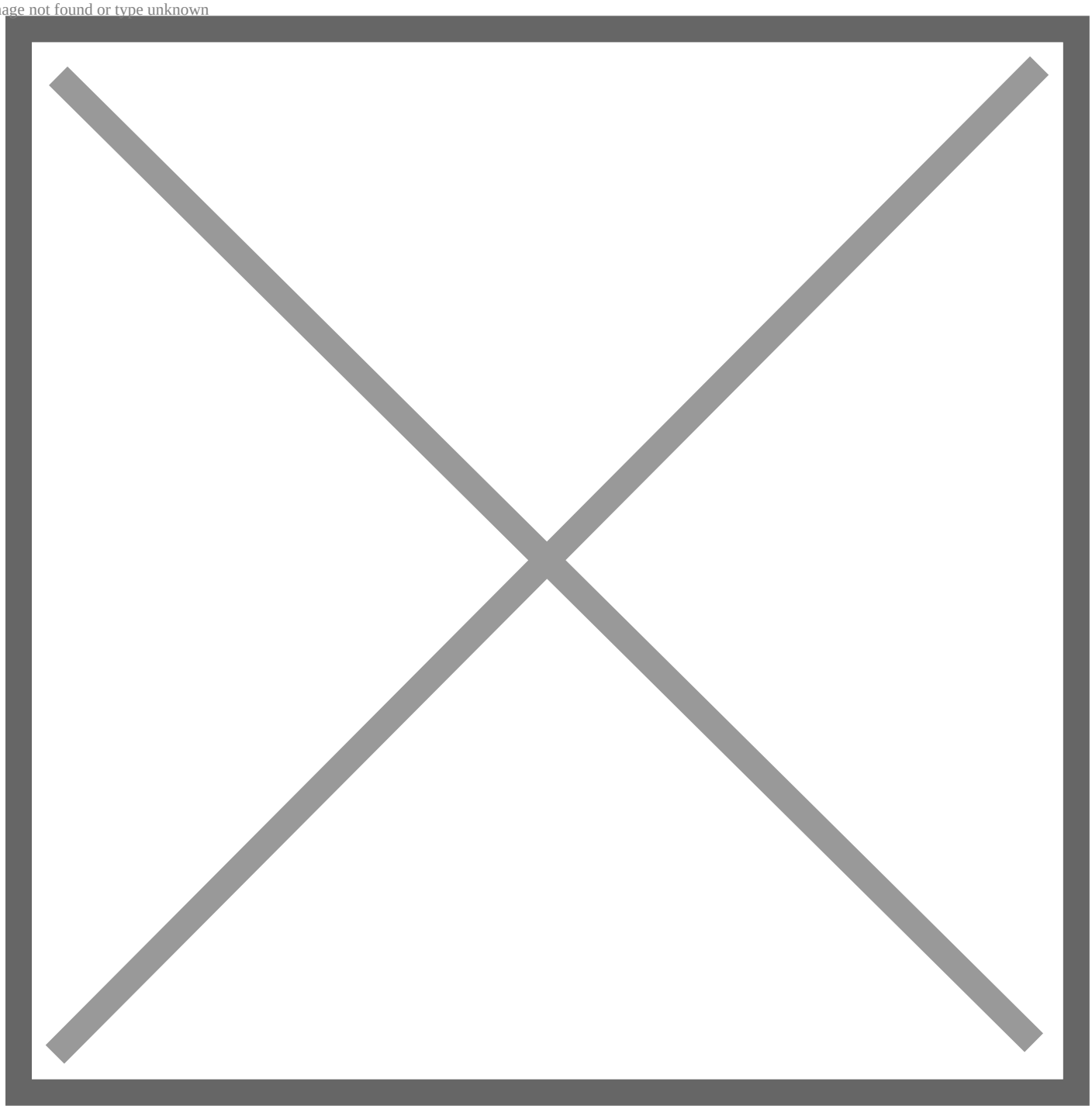
Image not found or type unknown



SCHEGGE DI VANGELO

Umiltà audace

SCHEGGE DI VANGELO 05_02_2019

img
Image not found or type unknown

Stefano Bimbi

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare. (Mc 5, 21-43)

Una donna, che soffriva di gravi perdite di sangue da più di dieci anni, cerca di toccare Gesù per essere guarita. Riesce a farlo ed infatti viene immediatamente risanata. Nessun rimedio umano era stato capace di guarirla, anzi la situazione era perfino peggiorata. A queste sofferenze fisiche si aggiungeva anche la vergogna di sentirsi immonda. Infatti, si riteneva impura non solo la donna affetta da questa malattia, ma anche ogni persona o cosa che toccava. Ecco spiegato perché si avvicina a Gesù da dietro e quasi di nascosto si limita a toccare il mantello con delicatezza. La fede della donna è resa più grande dall'umiltà con la quale si è avvicinata a Gesù, ritenendosi indegna di parlarGli apertamente. Facciamo nostro questo prezioso insegnamento: dobbiamo essere ben convinti di essere indegni di accostarci a Gesù, ma se ci

avvicineremo a Lui con fede certa, le nostre preghiere saranno esaurite.